

Madre mia, questo è un museo da visitare

A Napoli per festeggiare il decennale della fondazione, si amplia la collezione. E Buren ci invita a tornare bambini



Profondo blu

Qui sopra, l'opera *Capri Suite* di Haim Steinbach che riproduce l'acqua della Grotta azzurra. A destra, l'intervento in situ di Buren, *Come un gioco da bambini*, progettato insieme all'architetto Patrick Bouchain. Nella pagina accanto, la scultura di Luigi Mainolfi.



Daniel Buren, che ha casa a Procida, da 43 anni ha familiarità con Napoli (nel 1972 fu Lucio Amelio a invitarlo qui) e anche con la sua periferia. Nella zona ovest, ha vivacizzato il palazzo dell'Arin (ora ABC), dipingendolo a cerchi concentrici di giallo, azzurro e verde. Le acciaierie dismesse di Bagnoli sarebbero per lui, e anche per altri artisti, una magnifica occasione per misurarsi con quell'architettura industriale. L'intervento *in situ* di Buren che ora ci accoglie al Madre (il museo di arte contem-

poranea della città festeggia il suo decennale), è un insieme di piccole costruzioni a guisa di gioco (apprezzato da un pubblico che ridiventa bambino), basato sulla sua teoria ottico-prospettica, esaltata da forme e colori (visibile fino al 31/08).

Inferi. Ma da questo intermezzo ludico e rassicurante, nel percorso di visita veniamo poi spinti verso una zona oscura e infera. Il video di Rafaela Mariniello si concentra sul rogo

doloso della Città della scienza (marzo 2013), filmando l'esito della distruzione e rendendola esteticamente "prossima" a una natura morta del Seicento. Da questa storiaccia della Napoli criminale si può poi ripartire, passando invece in rassegna la tanta arte che questa città colta e appassionata ha prodotto, promosso e avvicinato, in un clima internazionale (di cui parte propulsiva sono galleristi e collezionisti), tracciando la storia dell'arte dal 1950 ad oggi. Così come intende fare la collezione raccolta dal museo in questi due ultimi anni (300 opere tra donazioni e comodati ottenuti dal

ANTICIPAZIONI E PROSECUZIONI



JEAN TINGUELY

Fondazione Geiger, Cecina

Piazza Guerrazzi, 7

Dal 27/06 al 20/09

Le "macchine" costruite da Tinguely con materiale di recupero hanno aperto la strada a un nuovo concetto di scultura. In mostra vedremo quelle che l'artista svizzero ha realizzato rivolgendosi ai grandi pensatori (sotto il "ritratto" di Wittgenstein).



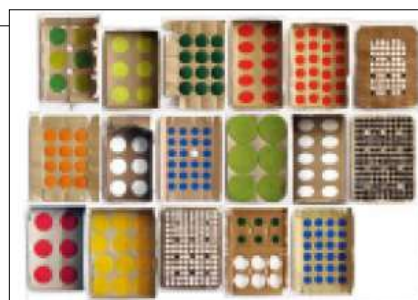
NUTRIRE L'IMPERO

Museo dell'Ara Pacis, Roma

Lungotevere in Augusta

Dal 2/07 al 15/11

Il consumo del cibo nell'antica Roma era un capitolo importante, con approvvigionamento nelle province (l'olio dall'Andalusia il gaurum dall'Africa), e poi le rotte mercantili fino allo stoccaggio delle merci. Ma anche l'istituzione delle tavole calde e dello street food.



AU RENDEZ-VOUS DES AMIS

Palazzo Vitelli, Città di Castello

Piazza Giuseppe Garibaldi

Dal 27/06 al 18/10

C'è ancora spazio nella spettacolarizzazione dell'arte a un confronto solo sulle idee, sulle teorie, sui processi sociali? Un convegno fa interagire artisti e direttori di musei, mentre la mostra traspone i temi affrontati nel dialogo sul piano visivo.



direttore Andrea Viliani, che promette acquisizioni dal 2016), e che intreccia alle personalità attive nel luogo come Tatafiore, Dalisi, Biasucci (e allo scomparso Longobardi) quelle di Houseago, Durham, De Bruyckere, Sherman, Kentridge, West, Abramovic o Cragg (la sua prima mostra in Italia fu da Lucio Amelio) di cui viene qui presentata la scultura *Bird*, composta da oggetti espulsi dal mare e trovati sul litorale di Napoli. Tanti anche i documenti d'archivio, tra cui quelli relativi all'operazione "Vesuvio" lanciata da Pierre Restany, che voleva fare del vulcano un paesaggio di land-art. I festeggiamenti per il museo sono scanditi anche dalla mostra omaggio (la prima in Italia, fino al 21/09) alla scomparsa Elaine Sturtevant che, con il suo appropriazionismo di celebri opere di Warhol, Lichtenstein, Duchamp, Johns e molti altri ancora, ha spostato i limiti dell'autorialità, oltrepassando il diritto d'autore. E, nella ripetizione, necessariamente non ha mai "copiato" ma ha affermato il proprio criterio di originalità (fino al 21/09).

ATELIER D'ARTISTA

Che cosa sta preparando Daniel González



Per meditare sulle nuove opere, ha scelto un buen retiro in Valpolicella. «Cercavo una "grotta" dove annidare i miei pensieri, vivo tra San Pietro in Cariano (qui tutto è conviviale e facile) e New York, ho bisogno della Natura come della folla e del caos», dice l'artista argentino. «I miei lavori, incentrati sulla bellezza, nascono ovunque, seguono solo il mio ritmo interiore». Poi però ha bisogno di una macchina da cucire, per realizzarli. «Devo tutto a mia nonna. Vedendomi un po' delicato anziché farmi giocare al pallone coi miei cugini, mi faceva cucire bottoni, ma detestavo farlo e praticavo il calcio di nascosto». La sua materia sono le stoffe. «Sono una specie di zingaro, le raccolgo ovunque. Al check-in arrivo sempre con una sacca per gli sci piena di tessuti». Le opere esposte alla galleria Valentina Bonomo di Roma (fino al 18/09) sono tutte in paillettes, cucite a mano. Il suo progetto tra arte e moda prosegue da dieci anni, e con la sua "fashion factory" invita le persone a portargli un capo "dismesso" per trasformarlo in una scultura indossabile o da appendere, così come è accaduto a Roma a Santo Spirito in Sassia. A Milano la sua prossima installazione pubblica e, nel 2016, uno show alla galleria Loewenstein di Miami.

JÜRGENSSEN/WOODMANN

Haus der Sparkasse, Merano

Portici 163

Dal 27/06 al 20/09

Negli anni Settanta, anni di femminismo anche nell'arte, le due fotografe e performer Francesca Woodman (1958/81) e Birgit Jürgenssen (1949/2003, qui sotto un suo autoritratto) hanno portato questi temi alla ribalta, con ironia e drammaticità.



L'AGE D'OR DE LA PEINTURE A NAPLES

Musée Fabre, Montpellier

39 Bd Bonne Nouvelle

Fino all'11/10

La pittura napoletana tra Cinque e Seicento ha raccolto in sé influenze spagnole e caravaggesche. In mostra un ventaglio esemplare di questi stili (sopra, natura morta del Recco), con capolavori (tra cui dodici Jusepe de Ribera) già molto apprezzati al loro tempo in Europa.



FABIO VIALE, PUNK

Ex Marmi, Pietrasanta

Via Sauro, 52

Dal 27/06 al 7/08

Il marmo è tornato di moda tra gli artisti contemporanei e Fabio Viale ne dà una versione parecchio innovativa, trattando la materia con il colore così da creare un trompe-l'oeil iperrealista. In questa mostra si cimenta invece con il tatuaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA